

di Topcider, presso Belgrado. A Michele Obrenovic successe il quattordicenne nipote Milano, il cui regno poco felice (caratterizzato dalle vittorie turche del 1876 su serbi e montenegrini, dal trattato di Santo Stefano, che fece nascere la grande Bulgaria dal Mar Nero all'Albania, dal Congresso di Berlino del 1878, che affidò la Bosnia e l'Erzegovina all'Austria-Ungheria, e per ultimo dalla disgraziata guerra con la Bulgaria del 1885) terminò, nell'89, con l'abdicazione a favore del figlio Alessandro Obrenovic, il quale, essendo minorenni, assunse il potere appena nel 1894. Mentre il padre Milano aveva dato luogo a scandali con la sua vita privata e con le liti con la moglie Natalia, Alessandro Obrenovic offese i propri sudditi sposando la signora Draga Mascin, vedova di un ingegnere e di fama non illibata. Nel 1903 un gruppo di ufficiali alla testa del quale si trovava, con altri, il capitano Dragutin Dimitrievic (quello stesso che nel 1914 organizzò l'attentato di Sarajevo e nel '18 fu fucilato, in misteriose circostanze, sul fronte di Salonico, sotto l'accusa di avere cospirato contro la vita del principe reggente Alessandro) decise di sopprimere la coppia reale e attuò il proposito agli 11 di giugno: la Scupcina, subito riunitasi, richiamò quindi sul trono il principe Pietro Karageorgevic, che viveva in esilio a Ginevra con i figli Giorgio ed Alessandro. Nel 1909 Giorgio, compromessosi con atti di violenza